

1616. Fu rinnovata la Cappella della SS. Concezione, e terminata nel 1620, nel modo come ancora al presente (cioè al 1788) esiste con la spesa di più di 600 ducati correnti da lire 6.4 dal piovano pre *Dionisio Segala* dal sig. *Marco Dalla Stella* procuratore di chiesa e dalli signori *Zuanne Marinetti* dalli *due mori d'oro* (del quale vedi l'epigrafe 40) e *Michel Castagna dalla Fede* ed aggiunti di detta Scuola. Dal che (dice il Fanello) apparisce che due erano le Scuole in onore della SS. Concezione di Maria Vergine, l'una di uomini, l'altra di donne.

1652. Adi 24 novembre fu preso parte nell'*Arte Vetraria di Murano* di rinnovare la Cappella e l'altare di *San Nicolò* colle contribuzioni dei Padroni di Fornace.

1678. Al Pievano di Santo Stefano per decreto di Mons. Vescovo di Torcello 13 settembre 1678, e di Mons. Marco Giustiniani pur Vescovo di Torcello del 1692 26 novembre spettava il diritto di benedire annualmente le fornaci da vetro.

1712. 1745 Sotto il piovano *P. Matteo Bigaglia* fu fatto di quadri grandi di marmo veronese rosso e bianco il pavimento di cui all' anno 1586 si è detto.

1713. Fu fatto di pietra l' altar maggiore in S. Stefano colle offerte de' parrocchiani, essendo piovano pre *Matteo Bigaglia*.

1720. Fu fatto il selciato di marmo nella navata di mezzo di S. Stefano, essendo piovano pre *Matteo Bigaglia*. Nel 1723 fu fatto quello della navata della Sagrestia, e quello all'altra del SS. Sacramento fu fatto dopo l' anno 1724.

1721. Li quadri al Battisterio, sagrestia, e tra San Carlo e San Nicolò furono fatti da *Giambatista Mariotti*; e quello alla porta dalla parte del Campanile fu fatto da *Angelo Trevisan*. Li quadri poi della navata di mezzo furono fatti da *Valentino Serin* (Mss. Fanello, confermati dal Moschini a p. 120-127 della Guida 1808).

1723. Fu fatto il soffitto nella Cappella Maggiore a spese dell' elemosine del Santissimo.

1797. Parlando il Fanello di *Osvaldo Carloni* prete fabbricatore di Organi, dice (e lo ripete il Moschini p. 31) che fu maestro dell' altro celebre fabbricatore *Antonio Barbini* del quale al presente (1797) esistono in Murano quattro opere, la principale e più stimata delle quali si è l' organo di Santo Stefano protomartire.

Aggiungo io, che a questa Chiesa di S. Stefano spettava il sacerdote *Vincenzo Miotti*, nato in quest' Isola nel 1742. Valentissimo riuscì nelle scienze ecclesiastiche e filosofiche, e nelle letterarie altresì; ma soprattutto nello studio dell' astronomia, e nei lavori meccanici; uscite essendo dalle sue mani parecchie macchine opportune a spiegare i moti dei pianeti, alcune delle quali esistono tuttora nel Gabinetto dell' I. R. Liceo nostro, e vengono descritte dal Moschini a p. 187-188 del T. III. della Veneziana Letteratura. Il Miotti ammirato dagli illustri Frisi, Boscowich, La Lande venne a morte nel 15 febbrajo 1787, e fu chiuso nel sepolcro de' suoi nella chiesa di S. Pietro Martire di Murano senz' alcuna particolare epigrafe. Ebbe elogio funebre recitato in questa chiesa di S. Stefano dall' ab. Francesco Barbaro; elogio rumoroso, per attestato dal Moschini, e che fu impresso allora dal Piotto (non dal Piatti) in 4°.